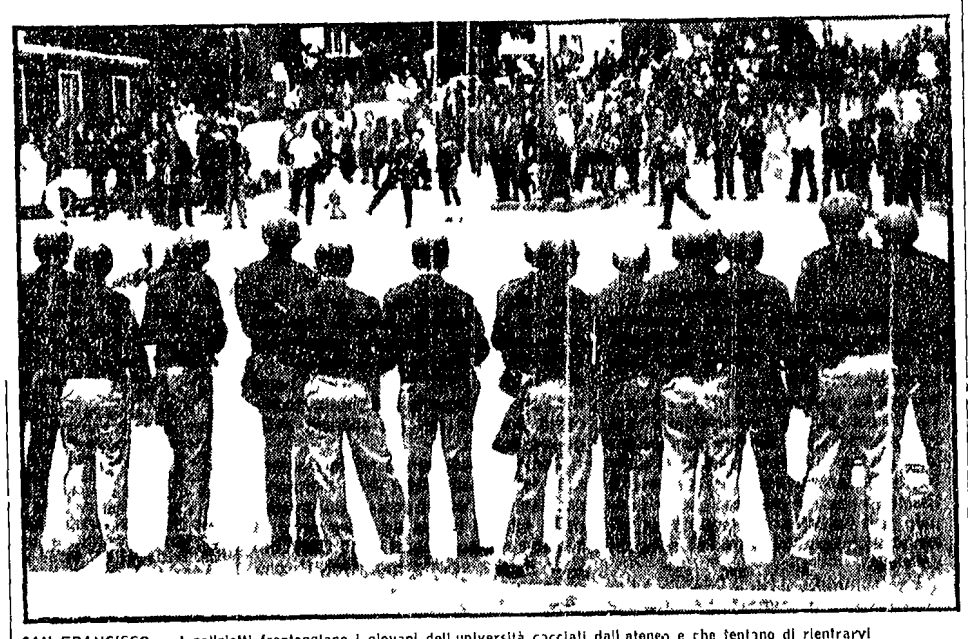
Grandi lotte studentesche in Spagna, Portogallo, USA

Chiusi atenei e politecnici a Madrid e Barcellona



SAN FRANCISCO — I poliziotti fronteggiano i giovani dell'università cacciati dall'ateneo e che tentano di rientrarvi

MADRID 6

Il mondo studentesco spagnolo è in agitazione Gli arresti e le violenze della polizia le serrate ordinate dai rettori nelle facoltà dove più acuta è la lotta non sono certo riuscite a piegare questo movimento di protesta e di rivolta che ha un netto carattere antifranchista e che si inquadra nella lotta generale che i lavoratori conducono contro la dittatura fascista

Oggi le due più grandi università del paese quelle di Barcellona e di Madrid sono praticamente inattive chiuse alcune facoltà (quelle di Scienze Economiche e di Giurisprudenza a Madrid e quella di Medicina a Barcellona) occupate dagli studenti numerose altre quasi deserte le rimanenti in seguito ai compatti scioperi effettuati dagli studenti Anche gli allievi degli istituti tecnici (circa 50 000) sono scesi oggi in sciopero per protestare contro il ministro della Pubblica Istruzione il quale si è rifiutato di dare risposta alle rivendicazioni da essi avanzate nei giorni scorsi

A Madrid si calcola che circa 21 mila studenti di quell'ateneo non hanno preso parte alle lezioni per protestare contro i reiterati interventi della polizia in numerose facoltà e l'arresto di sei colleghi della facoltà di Scienze Economiche che sono tuttora trattenuti nelle prigioni della polizia segreta franchista nel sinistro palazzo della «Puerta del Sol» Nella mattinata di ieri in tutte le facoltà e in numerose scuole superiori avevano avuto luogo assemblee studentesche nel corso delle quali i giovani venivano messi al corrente dello svolgimento dell'agitazione da parte dei dirigenti del movimento

All'università di Barcellona la presenza alle lezioni è risultata quasi nulla Gruppi di studenti si sono riuniti nei giardini di Casanova dando vita ad una manifestazione che in seguito è stata brutalmente dispersa dalla polizia Gli agenti franchisti intanto continuano a presidiare armati di tutto punto la facoltà di Medicina di quella università che è stata al centro delle massicce dimostrazioni antifranchiste dei giorni scorsi

Il movimento di protesta studentesco nella capitale sembra oggi estendersi anche nei quartieri operai Già ieri alcune centinaia di giovani avevano inscenato una manifestazione di protesta nel quartiere di Vallecas I manifestanti recavano cartelli che si riferivano anche ai problemi più scottanti dei lavoratori quali gli aumenti dei salari La folla dei dimostranti distribuiva volantini che recavano la firma delle «commissioni operaie» gli organismi sindacali clandestini controllati dai comunisti e dai socialisti Anche gli allievi degli istituti tecnici (circa 50 000) sono scesi oggi in sciopero per protestare contro il ministro della Pubblica Istruzione il quale si è rifiutato di dare risposta alle rivendicazioni da essi avanzate nei giorni scorsi

A Madrid si calcola che circa 21 mila studenti di quell'ateneo non hanno preso parte alle lezioni per protestare contro i reiterati interventi della polizia in numerose facoltà e l'arresto di sei colleghi della facoltà di Scienze Economiche che sono tuttora trattenuti nelle prigioni della polizia segreta franchista nel sinistro palazzo della «Puerta del Sol» Nella mattinata di ieri in tutte le facoltà e in numerose scuole superiori avevano avuto luogo assemblee studentesche nel corso delle quali i giovani venivano messi al corrente dello svolgimento dell'agitazione da parte dei dirigenti del movimento

All'università di Barcellona la presenza alle lezioni è risultata quasi nulla Gruppi di studenti si sono riuniti nei giardini di Casanova dando vita ad una manifestazione che in seguito è stata brutalmente dispersa dalla polizia Gli agenti franchisti intanto continuano a presidiare armati di tutto punto la facoltà di Medicina di quella università che è stata al centro delle massicce dimostrazioni antifranchiste dei giorni scorsi

Il movimento di protesta studentesco nella capitale sembra oggi estendersi anche nei quartieri operai Già ieri alcune centinaia di giovani avevano inscenato una manifestazione di protesta nel quartiere di Vallecas I manifestanti recavano cartelli che si riferivano anche ai problemi più scottanti dei lavoratori quali gli aumenti dei salari La folla dei dimostranti distribuiva volantini che recavano la firma delle «commissioni operaie» gli organismi sindacali e politici antifranchisti sorti clandestinamente nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro e contro i quali si è accanita in queste ultime settimane la polizia fascista

PORTOGALLO

Minacce e ricatti del regime agli studenti

LISBONA 6

Nonostante la ripresa delle lezioni nelle università portoghesi la situazione permane tesa e le rivendicazioni presentate dal movimento studentesco alle autorità continuano a trovare il sempre più largo appoggio della popolazione universitaria In tutte le facoltà si susseguono le riunioni studentesche per approvare le rivendicazioni e le parole d'ordine in base alle quali migliaia di giovani hanno manifestato apertamente nei giorni scorsi la loro opposizione al regime Il governo ancora una volta è ricorso alla intimidazione e al ricatto cercando di contrabbandare le grandi manifestazioni dei giorni scorsi come l'opera «di un piccolo gruppo di agitatori» che vogliono creare — afferma un comunicato del ministero dell'Educazione — un clima «simile a quello che si registra in altri paesi» La nota diffusa dal governo mentre promette agli studenti in agitazione «misure adeguate per soddisfare le legittime aspirazioni» non manca tuttavia di concludere queste vaghe promesse con la affermazione che «le autorità reprimeranno d'ora in poi con la fermezza necessaria qualsiasi turbamento dell'ordine pubblico»

STATI UNITI

Duri scontri tra polizia e studenti a S. Francisco

SAN FRANCISCO, 6

Nuovi incidenti sono scoppiati oggi all'Università di San Francisco dove gli studenti stanno conducendo una lotta a favore dell'integrazione razziale L'ateneo era stato appena riaperto dopo che le autorità ne avevano ordinato la chiusura per tre settimane a seguito delle vivaci dimostrazioni verificatesi verso la metà di novembre Oggi si è svolta una riunione nonostante il divieto delle autorità accademiche e alla fine alcune decine di studenti neri e bianchi sono penetrati negli uffici amministrativi del l'Università arrivando fino all'ufficio del Rettore

Tensione anche all'università Washington di St Louis nel Missouri dove una trentina di studenti negri occupano da ieri sera il posto di blocco dell'ateneo in segno di protesta contro le continue discriminazioni razziali Uno studente negro era stato arrestato e battuto dai custodi bianchi l'altro giorno per essersi rifiutato di esibire i propri documenti

Sospesa la costituzione nel Mali

BAMAKO 6

Il «Comitato militare di liberazione nazionale» ha sospeso la vigenza della Costituzione della Repubblica del Mali che era stata approvata il 22 settembre del 1960

Preparato da una intensa attività

Giovedì si riunisce il CC cecoslovacco

Avrà all'esame, fra l'altro, gli urgenti problemi economici — Vasta eco sulla stampa all'articolo del compagno Berlinguer apparso su «Astrolabio»

Dal nostro corrispondente

PRAGA 6

A una settimana dalla riunione del CC del PCC — convocato per giovedì prossimo allo scopo di discutere tra l'altro gli urgenti problemi economici — la situazione politica è caratterizzata da una intensa attività e da una vasta campagna contro la stampa illegale che in contrasto con le leggi cecoslovacche viene diffusa nel Paese recando più difficile quella normalizzazione che è l'obiettivo dei dirigenti cecoslovacchi

Anche ieri Dubcek parlando ai minatori di Most e Smrkovski ai metallurgici di Plsen hanno sottolineato la volontà del partito di porta e avanti tutto quanto di positivo è emerso nella politica di dopo gennaio

Il primo segretario del PCC ha sottolineato anche la necessità di lottare contro le forze antisocialiste e contro quelle tendenze dogmatiche e settarie che non hanno compreso gli obbiettivi della nuova politica del partito

Per quanto riguarda la stampa illegale — che continua a suscitare proteste da parte della opinione pubblica in generale ed in particolare delle organizzazioni di partito e sindacali delle fabbriche di tutta la repubblica — il ministero degli Interni ha emesso un comunicato Il Rude Pravo di ieri ha rilevato che l'inchiesta in merito andrà le più spedita se al ministero si procedesse senza indugi Ora il ministero ha reso noto che «la Procura generale della Repubblica ha realmente chiesto al ministero una indagine per accertare chi pubblica e dove si pubblica il giornale Zpravy la dislocazione della tipografia ed il metodo di distribuzione» Il ministero degli Interni discutendo il problema con la Procura generale ha sottolineato il fatto che «la pubblicazione ed il modo di distribuzione di Zpravy sono noti a tutti compresa la Procura generale» «È stato infatti stabilito che il giornale — continua il comunicato — viene pubblicato da una redazione presso il comando delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia Per quanto concerne la pubblicazione di Zpravy è necessario quindi fare i dovuti passi presso gli organismi competenti» In altre parole l'unica via possibile — secondo il ministero — sarebbe un passo del governo verso le autorità sovietiche in misura che era già stata sollecitata dalla presidenza del Parlamento

Il problema della stampa in generale è stato anche discusso dal Comitato centrale della Unione dei giornalisti cecoslovacchi Tutto dato un giudizio positivo circa i risultati dei colloqui avuti dai dirigenti della Unione con i rappresentanti della vita politica colloqui che hanno portato al ritiro della pubblicazione del settimanale Reporter e ad una certa liberalizzazione per quanto riguarda la pubblicistica politica alla Radio e alla TV Il Comitato ha poi sottolineato il fatto che non è stata ancora annullata la sospensione di Politika (il settimanale del CC del PCC) e che circa questa sospensione non sono state date delle motivazioni convincenti

Tutta la stampa riporta oggi — oltre alle notizie sullo sciopero di Roma — stralci dell'intervista di Enrico Berlinguer al l'Astrolabio relativo alla Cecoslovacchia Il Rude Pravo sottolinea in particolare un passaggio dove è detto che «il tipo di socialismo finora esperimentato non deve essere copiato come un modello» che «i comunisti italiani non intendono partecipare alla scomunica della Cina né dell'Unione Sovietica né della Cecoslovacchia» e che «è necessario definire chiaramente l'internazionalismo nei rapporti con l'Unione Sovietica verso la Cina e tutti i paesi socialisti che non sono né stalinisti né destristi»

Lo Zemedelske Noviny scrive da parte sua che «la stampa dei cinque paesi socialisti si fa sempre più realistica e dalle argomentazioni appare evidente che vedono in noi un partner che si può consigliare ma che sa valutare e sue questioni prima di tutto da solo»

Il governo cecoslovacco ha sollevato ieri Petr Colotka dall'incarico di capo della commissione per la stampa e l'informazione Radio Praga ha precisato che Colotka conserverà la carica di vice primo ministro In sua vece è stato nominato Jiroslav Havelka vice ministro dell'educazione

Silvano Goruppi

Organizzato dall'Unione interparlamentare

Simposio a Ginevra su Parlamento e TV

Nostro servizio

GINEVRA 6

Un simposio organizzato dall'Unione interparlamentare si è aperto ieri a Ginevra sul tema «Il parlamento e i suoi mezzi di contatto con l'opinione pubblica tramite la stampa la radio e la televisione» Vi partecipano parlamentari e giornalisti di oltre 30 nazioni

Negli interventi che si sono succeduti gli oratori sono stati unanimi non solo nel voler facilitare la più ampia apertura del parlamento alla televisione ma nel voler consentire ai cittadini di seguire in modo diretto con «i propri occhi e le proprie orecchie» i dibattiti del parlamento a cui va tolto quel carattere di segretezza superato dai tempi

Riferendosi a preoccupazioni espresse circa il disinteressamento dell'opinione pubblica per i lavori del parlamento la compagna Maria Antonietta Macciocchi segretaria del gruppo interparlamentare italiano ha dichiarato tra l'altro «Mano mano che i partiti di massa i sindacati i movimenti studenteschi si sono allontanati dalla capacità di mettersi a contatto diretto con i problemi reali della nazione il parlamento è messo di fronte a un supplemento di realtà e di democrazia ed è solo quando è incapace di cogliere queste nuove realtà che la gente parla della sua solitudine e della sua evidente chiusura»

Nel suo intervento sono state illustrate le iniziative prese dall'opposizione e nel parlamento e nell'ambito della commissione parlamentare di controllo della RAI TV e attraverso la stampa per operare un contatto diretto tra i telespettatori e la televisione

M D Bonada

160 milioni per l'anello con smeraldo

NEW YORK 6

Per 265 000 dollari (oltre 160 milioni di lire) è stato aggiudicato ieri ad un'asta svoltasi al Parke Bernet Galleries un anello con smeraldo di 31 3 carati

La pietra preziosa come una noce è stata acquistata da un collezionista privato che ha fatto la sua offerta per telefono da Washington Per l'anello aveva fatto offerte anche Carlo Ponti ma si era fermato a 260 000 dollari

I giovani comunisti francesi alla FGCI

PARIGI 6

Il movimento della gioventù comunista francese ha inviato alla FGCI questo telegramma «Con la gioventù e gli studenti francesi l'Unione degli studenti comunisti e tutto il Movimento della gioventù comunista salutano la lotta dei giovani studenti lavoratori e agricoli italiani al fianco della classe operaia Vi preghiamo di trasmettere il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime della repressione»

Accordo commerciale sessennale tra le due Germanie

BERLINO 6

Rappresentanti della RFT e della RDT hanno firmato oggi a Berlino Est un accordo commerciale della durata di sei anni Il primo a lungo termine mai concluso tra i governi di Bonn e di Berlino l'accordo odierno è venuto nella forma di uno scambio di lettere attraverso il cosiddetto ufficio commerciale interzone che è formato da funzionari dei due governi

L'accordo prevede il raddoppio dell'interscambio fra le due Germanie nei prossimi sei anni fino a raggiungere il volume di sei miliardi di marchi

Le due parti scambieranno in prevalenza prodotti siderurgici elettrici e macchinario

In una lettera aperta a Paolo VI

I cattolici francesi criticano la Chiesa

Il documento ha raccolto finora 744 firme e ha suscitato vasta eco nel clero e fra i fedeli laici. La Chiesa «non segue il Cristo nella povertà»

Dal nostro corrispondente

PARIGI 6

Le manifestazioni di insoddisfazione di fermento e anche di crisi continuano a moltiplicarsi all'interno del mondo cattolico francese preso nelle sue componenti laica ed ecclesiastica Dopo la vivace critica della enciclica *Humanae vitae* pubblicata dai medici cattolici riuniti in congresso a Lione dopo l'assise episcopale di Lourdes che aveva smussato le punte più dure della posizione vaticana sul problema della pillola dopo la lettera aperta dei 200 ecclesiastici sollecitante un rinnovamento della vita dei preti francesi ecco la «Lettera aperta a Paolo VI» che ha raccolto in dieci giorni 744 firme di operai tecnici insegnanti e di alcuni preti e che è stata consegnata qualche giorno fa al nunzio apostolico a Parigi

Si tratta di un documento di una ventina di pagine che colpisce a volte con asprezza alcuni degli aspetti più contraddittori «di questa Chiesa nella quale nessuno può riconoscere nonostante che essa lo sia il corpo di Cristo» e in particolare l'antico comunismo i processi contro i teologi gli sfarzi dell'apparato il gusto per le denunce anonime e tutto ciò che ha fatto e continua a fare della chiesa di Cristo la «chiesa dei vecchi»

La critica viene sviluppata in quattro punti

1) «La Chiesa non rispetta gli uomini essa parla sovranamente di tutto di filosofia di scienza di medicina di economia e l'Vangelo così travestito non è più accettato dai contemporanei»,

2) «La Chiesa non ha rinunciato al potere temporale»

3) essa «non segue il Cristo nella povertà e la sua potenza finanziaria le impedisce di denunciare l'alienazione prodotta dal denaro che è il male più grave dell'umanità di oggi»

4) la fraternità viene falsata nell'ambito della Chiesa «da un apparato che comprime e reprime»

Commentando questa mattina sul *Figaro* questa lettera il reverendo René Laurentin ne respinge il tono generale e la trascuratezza nel confronti delle riforme, per certi aspetti coraggiosi intrapresi dai due avvenimenti conciliari Ma questo detto il commentatore non può non riconoscere che se una tale lettera ha potuto essere formulata da onesti e sinceri cattolici ciò vuol dire che un profondo malessere serpeggia in tutto il mondo della Chiesa Ai preti contestatari — assai vi il reverendo Laurentin — l'arcivescovo di Parigi ha risposto intelligentemente aprendo un dialogo fruttuoso Si può sperare che lo stesso processo possa svilupparsi anche con i laici che la Chiesa purtroppo ha l'abitudine di «trattare come bambini» prolungando su di essi la sua pesante tutela?

All'abate Laurentin che li interrogava alcuni dei più illustri firmatari della lettera aperta a Paolo VI hanno risposto «Sì il nostro testo è approssimativo Ma sono anni che avevamo l'intenzione di gridare queste verità Il nostro è un grido profetico e la profezia non accetta compromessi» Per questo essi hanno scritto «non senza dolore» all'attuale pontefice che «un certo volto della Chiesa è scandaloso perchè in contraddizione con il Mistero di cui essa dovrebbe essere la espressione»

Augusto Pancaldi

Colloquio fra il premier francese e l'ambasciatore sovietico

PARIGI 6

Il primo ministro francese Couve De Murville ha ricevuto oggi l'ambasciatore sovietico in Francia Valerian Zorin con il quale ha avuto un colloquio

Il presidente della CGT telegrafa alla CGIL

PARIGI 6

Benoit Frachon presidente della CGT ha indirizzato alla CGIL questo telegramma

«A nome dei lavoratori francesi salutiamo calorosamente la CGIL i lavoratori italiani e tutte le organizzazioni sindacali unite nell'azione esemplare contro la repressione per le libertà sindacali le legittime rivendicazioni il progresso sociale la democrazia

«Auguriamo pieno successo alla vostra lotta alla vostra unità Vi assicuriamo della nostra totale solidarietà»

In pieno svolgimento l'offensiva della Curia fiorentina contro il dissenso cattolico

Il vescovo ha scacciato anche don Sergio Gomiti

Il parroco delle Caselle è uno stretto collaboratore di don Mazzi — Oggi assemblea alla chiesa dell'Isolotto

Dalla nostra redazione

FIRENZE 6

Anche don Sergio Gomiti parroco della Casella e stretto collaboratore di don Mazzi sarà presto rimosso dalla parrocchia Stamane egli ha avuto nella sede dell'arcivescovado un colloquio con il cardinale Florit durante il quale gli è stato ripresentato l'«ultimatum» ormai noto (dimettersi o sconfessare la propria linea pastorale) che egli a quanto se ne sa ha respinto Anche don Gomiti nei giorni scorsi aveva ricevuto la notificazione del vescovo in seguito alla solidarietà espressa dal parroco e dalla comunità della Casella con don Mazzi L'offensiva delle autorità ecclesiastiche prosegue dunque senza tregua Continua intanto al l'Isolotto l'assemblea permanente dei parrocchiani

Per domani sera alle ore 21 è preannunciata un'assemblea pubblica all'interno della chiesa alla quale si prevede come in quella ormai famosa del 31 ottobre scorso una grande partecipazione di folla Non si sa se vi prenderà parte anche don Mazzi il quale è ammalato ed ogni giorno deve recarsi all'ospedale per alcune analisi Don Mazzi ha comunque già abbandonato la parrocchia dell'Isolotto ed abita in un luogo tranquillo La popolazione della zona fortemente risentita per le decisioni della gerarchia insiste per una nuova manifestazione di protesta da tenersi domenica davanti alla sede arcivescovile

m l

I giornalisti seguiranno alla TV il processo Sirhan

LOS ANGELES 6

Il processo del giovane Sirhan Bishara Sirhan che è stato rinviato al 7 gennaio potrà essere seguito dai giornalisti che non avranno potuto ottenere il necessario lasciapassare grazie all'installazione di un sistema televisivo a circuito chiuso

L'installazione del sistema è stata approvata dal giudice Herbert Walker dai rappresentanti dell'accusa e della difesa e dallo stesso Sirhan

A causa delle misure di sicurezza adottate per il processo nell'aula del tribunale vi saranno solo un centinaio di posti a sedere Di questi una quarantina saranno riservati ai giornalisti Ma sono oltre cento i rappresentanti della stampa e delle compagnie radiotelevisive che hanno fatto domanda per ottenere il lasciapassare

Le riprese televisive del processo saranno seguite in una stanza vicina all'aula e saranno riservate solo ai giornalisti

Centinaia di lavoratori e giovani hanno accolto i sindacalisti della RDV

Appassionato saluto di Livorno alla delegazione del Vietnam

LIVORNO 6

Il grido di «Ciap Giap Ho Ci Min» e una lunga interminabile ovazione hanno stamane accolto alla stazione la delegazione della Federazione sindacale della Repubblica democratica nordvietnamita ospite della CCdL di Livorno composta dal presidente della Federazione dei sindacati vietnamiti Huang Quoc Viet dal responsabile Nguyen Thulet Pham Su Vo Nguyen Van Giang e Dorong Hop accompagnata dal segretario nazionale della CGIL Foa e dal vicesegretario Forni Centinaia di lavoratori cittadini giovani insieme ai dirigenti sindacali della CGIL e ai dirigenti delle Federazioni provinciali del PCI e del PSIUP con bandiere e simboli del Vietnam del Nord si sono stretti attorno ai compagni vietnamiti appena scesi dal treno I lavoratori della Pirelli in sciopero sono venuti alla stazione a salutare la delegazione vietnamita Alla stazione c'era un clima insieme di festa di orgoglio e di viva commozione Una presente anche una delegazione delle ACLI

La calorosa accoglienza è continuata nelle vie della città dove si è formato un lungo corteo di macchine pavesate con le bandiere vietnamite che hanno accompagnato la delegazione alla Casa del portuale dove è stato solo dato il primo saluto del console compagno Piccini Fra scroscianti applausi il console Hoang Quoc Viet che ha ringraziato i lavoratori livornesi per l'accoglienza e il contributo di lotta per la pace nel Vietnam e nel mondo

Interrotto ad ogni pausa del suo discorso da applausi e dal nome di Ho Ci Minh ritmato a gran voce dai presenti Huang Quoc Viet ha ricordato l'appello del presidente vietnamita al popolo del nord e sud Vietnam perché si batta fino alla vittoria finale fino a quando — ha detto — un solo invasore calcherà il suolo vietnamita

La delegazione accompagnata dai sindacalisti e seguita da decine di cittadini e giovani si è poi recata al palazzo civico dove sindaco e giunta hanno porto loro il saluto della città Successivamente la delegazione è stata ricevuta alla Provincia dal presidente dalla giunta provinciale e dai dipendenti Nel pomeriggio la delegazione si è recata alla CdL con i dirigenti e gli attivisti sindacali i quali hanno offerto agli ospiti dei doni

La visita della delegazione vietnamita alla nostra città si è conclusa in serata al teatro Goldoni alla presenza di migliaia di lavoratori cittadini e giovani che occupavano il teatro in ogni ordine di posti pavesato dalle bandiere rosse con la stella gialla del Vietnam del nord Dopo i saluti calorosi e fraterni del segretario della CdL Manetti e del compagno Foa ha preso la parola accolto da fragorosi applausi il compagno Huang Quoc Viet che ha sottolineato la solidarietà del popolo italiano alla lotta del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano concludendo in un clima di festa e commozione con un invito perché attorno alla lotta del Vietnam si faccia sempre più stretta il regime tra popolo italiano quello vietnamita e i popoli di tutto il mondo